



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO
STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
FONDAMENTI, STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio@pec.regione.lombardia.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0010300 del 16/04/2015

Riccardo Rigillo
Direzione Generale della pesca marittima e
dell'acquacoltura Ministero delle politiche
agricole, alimentari e forestali
Email:
pemac.direzione@pec.politicheagricole.it

e, p.c.

Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali Divisione II -
Sistemi di Valutazione Ambientale
Email:
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee
Servizio IV Tutela e qualità del Paesaggio
Email: [Mbac-dg-
pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:Mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: PO FEAMP Italia 2014-2020 - contributi di Regione Lombardia per la fase di consultazione preliminare

Con riferimento alla nota prot. 4246 del 3 marzo 2015, ricevuta in qualità di soggetto competente in materia ambientale per la fase di consultazione preliminare sul PO FEAMP Italia 2014-2020, si informa che Regione Lombardia, ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), partecipa a procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo e coordinato dalla Struttura Fondamenti, Strategie per

Referente per l'istruttoria della pratica: IRENE ZANICHEL Tel. 02/6765.6061

il governo del territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

La scrivente Struttura, con nota Prot. Z1.2015.0002822 del 19/03/2015, ha invitato le Direzioni Generali di Regione Lombardia, ARPA Lombardia, le Province e la Città Metropolitana di Milano ad esprimere proposte ed osservazioni di competenza sul PO in oggetto, previa loro consultazione dei soggetti interessati ritenuti opportuni.

Sono pervenuti contributi da parte di:

1. DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Struttura Rumore ed inquinanti fisici (e-mail del 26/03/2015)
2. DG Agricoltura (Z1.2015.0003298 del 01/04/2015)
3. Provincia di Bergamo – Settore Ambiente (nota prot. 28547 del 03/04/2015 inviata con e-mail del 03/04/2015)

ARPA Lombardia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale destinatario della nota prot. 4246 del 3 marzo 2015 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha invece inviato direttamente al Ministero il proprio contributo per la fase di consultazione preliminare con nota prot. n. 38157 del 19/03/2015.

Sulla base quindi dei contributi pervenuti si trasmettono le seguenti osservazioni e proposte per la fase di redazione del PO FEAMP Italia 2014-2020 e del relativo Rapporto Ambientale.

Il settore della pesca rappresenta un comparto rilevante per la Regione Lombardia, importante dal punto di vista economico, e trasversale ad altri settori vitali, quali l'ambiente, la biodiversità, il turismo.

La pesca professionale nei grandi laghi prealpini, insieme alla pratica dell'acquacoltura, ha da sempre rivestito un ruolo di significativa importanza nel sistema economico regionale. Attualmente, la pesca professionale interessa dieci laghi lombardi, dove sono impegnati oltre 200 pescatori di professione: lago di Garda, Maggiore, Como, Ceresio, Iseo, Varese, Idro, Mezzola, Comabbio, Monate (si ricorda, al proposito, che la Lombardia presenta il patrimonio lacustre più cospicuo d'Italia).

Negli ultimi anni la D.G. Agricoltura si è posta come obiettivi prioritari nella programmazione e gestione del settore della pesca, da una parte la promozione e innovazione di un mestiere connotato da una forte tradizione, dall'altra l'approccio scientifico finalizzato al mantenimento degli stock ittici, alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Si ritiene pertanto necessario segnalare che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale dovranno comprendere in modo evidente anche il comparto delle acque dolci,

che vengono riconosciute come "particolarmente vulnerabili poiché subiscono pressioni significative di sfruttamento della risorsa idrica e richiedono azioni mirate" (Priorità 1, obiettivo specifico b "La tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici"). Nella bozza del P.O. è esplicito che le misure previste per la Priorità 1 *Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze* possono essere realizzate anche nelle acque interne.

Nello specifico, sia per quanto riguarda la gestione della pesca, sia per il monitoraggio degli ecosistemi fluviali e lacustri e della biodiversità, si rileva quanto segue:

- *Quadro conoscitivo socio-economico, il criterio ambientale 3.1.1 Pesca - 2. Valutare la pressione dello sforzo di pesca e dell'efficacia dell'attività di pesca sulle risorse bersaglio*

E' utile che la definizione dello sforzo massimo di pesca venga previsto anche per i bacini lacustri dove si pratica pesca professionale, al fine del mantenimento degli stock ittici e quindi dell'attività della pesca.

- *Quadro conoscitivo ambientale, il criterio ambientale 3.2.1 Acqua - 2. Fornire un quadro conoscitivo sulla rete di monitoraggio della qualità delle acque.*

Nell'ambito della Direttiva Quadro sulle acque, è opportuno prevedere che venga effettuato anche il monitoraggio delle acque dolci, sulla base di Elementi di Qualità Biologica (EQB), per la valutazione dello stato ecologico dei bacini lacustri. Può essere utilizzata la fauna ittica, insieme ad altri bioindicatori, valutandone la composizione, l'abbondanza e la struttura (Allegato V della Dir 2000/60/CE).

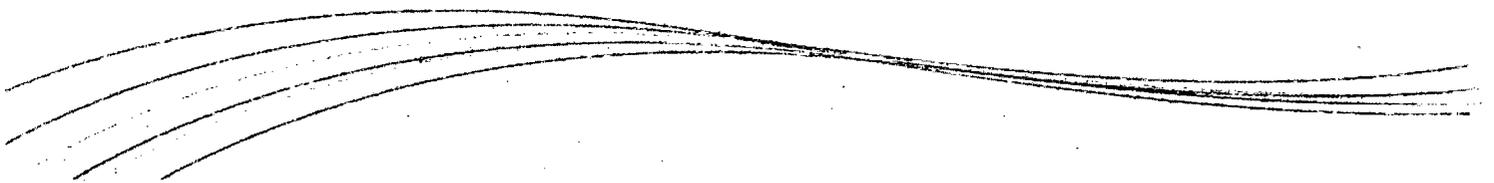
- *Quadro conoscitivo ambientale, il criterio ambientale 3.2.2. Natura e biodiversità – 1 Fornire un quadro generale della biodiversità e del livello di minaccia degli ecosistemi marini*

Il criterio ambientale della biodiversità deve comprendere anche gli ecosistemi lacustri e fluviali. In particolare si sottolinea l'importanza della ricostituzione della rete ecologica acquatica tramite la deframmentazione fluviale per la tutela delle specie ittiche migratorie obbligate e il controllo delle specie ittiche alloctone invasive.

Infine si osserva che tra le tematiche ambientali occorre prevedere anche "Rumore ambientale" e fornire la trattazione conseguente. L'eventuale considerazione che il PO FEAMP non abbia ricadute significative per quanto riguarda l'esposizione al rumore della popolazione non deve portare alla omissione della considerazione della tematica, bensì alla trattazione con la risultanza che fosse (eventualmente di non rilevanza delle ricadute).

IL DIRIGENTE

MARIA MAGGI



Pec Direzione

Da: PEC Direzione <pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it>
Inviato: mercoledì 15 aprile 2015 15:15
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it
Cc: ismerieuropa@pec.it
Oggetto: VAS PO FEAMP ITALIA 2014-2020 - CONTRIBUTI DI REGIONE LOMBARDIA PER LA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (Vipera 2966)
Allegati: nota regione lombardia.pdf

Si invia in allegato la nota di pari oggetto.
saluti